

Il convegno

«Il turismo locale cresce ma ci vogliono idee nuove»

Il convegno sul turismo culturale europeo e le sue prospettive ha visto confrontarsi, ieri e giovedì in Sala Funi, docenti universitari, amministratori locali ed esperti del settore di fama internazionale. Tra gli interventi più apprezzati quello di Terry Stevens, docente negli atenei di Cardiff e Bergamo. «L'offerta culturale va differenziata - ha insistito Stevens -; bisogna inventare, non copiare, e proporre al turista nuove esperien-

ze. Le proposte vincenti sono quelle innovative e creative, capaci di emozionare il visitatore». Stevens ha portato gli esempi di Austria e Istria, dove il turismo è stato rilanciato percorrendo nuove strade che puntano sull'arte contemporanea e la riscoperta delle tradizioni proposte in una nuova veste. Wil Munsters, ricercatore e docente olandese, ha sottolineato l'importanza di sviluppare «mercati di nicchia» e di punta-

re sui social media per la diffusione delle proposte. «Guardare ai Paesi emergenti», questo il consiglio della consulente del governo francese Claude Origet du Cluzeau, che ha evidenziato come oggi il turista sia alla ricerca di un mix di cultura e divertimento. Il compito di chiudere i lavori è spettato ad Andrea Macchiavelli, dell'Università di Bergamo: «Il turismo culturale è cresciuto - ha spiegato - è più internazionale e si affida alle nuove tecnologie. L'attenzione al locale cresce, in risposta alla globalizzazione, ma per risultare vincenti siamo tenuti a differenziare l'offerta e ad avere una strategia forte». CA. BI.